

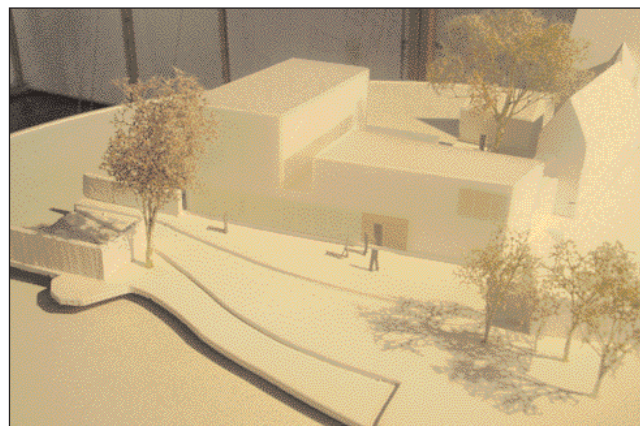
ARCHITETTURA DELLA MEMORIA A EISLEBEN, GERMANIA

Lutero: come ampliare un museo senza esagerare

È andato a un giovane studio di Stoccarda l'ampliamento del museo della casa di morte di Lutero

EISLEBEN (GERMANIA). Da tempo nel patrimonio Unesco per il suo legame con la memoria luterana (Martin Lutero vi nacque nel 1483 e morì nel 1546), la cittadina della Sassonia-Anhalt aumenta ulteriormente le superfici museali dedicate al proprio cittadino più famoso. L'edificio dove Lutero si spense viene ampliato, portando la superficie espositiva da 200 a 800 mq.

Vincitore del concorso internazionale in due fasi concluso il mese scorso è un giovane studio di Stoccarda, Von M Architekten fondato da Matthias Siebert, Erich H. Fritz e Dennis Müller, il cui progetto è stato preferito sulla rosa dei 28 finalisti, a loro volta selezionati tra le 109 proposte inviate nella prima fase. Ad attirare tanto interesse, non solo il valore simbolico dell'opera ma anche la sua sicura realizzazione, con cinque milioni già stanziati tra stato, regione, comune e associazioni cittadine



e i lavori pronti a partire per arrivare in tempo al 17 febbraio 2012, giusto un giorno prima dell'anniversario della morte di Lutero. L'edificio oggetto del concorso è stato acquistato dalla Municipalità già nel 1862, per essere adibito a museo a partire dal 1894, previa realizzazione d'interni in stile che rievocassero gli ambienti originali. La difficoltà che il concorso ha

posto è legata naturalmente a una città-reliquario che poggia la propria identità su un tema a continuo rischio Disneyland. Peraltro, già due anni fa Eisleben ha visto la realizzazione di un analogo museo, annesso alla casa natale di Lutero, su progetto (raffinato e pluripremiato) dei berlinesi Springer Architekten (cfr. «Il Giornale dell'Architettura», n. 52, p. 16). Il progetto vincitore per la casa

di morte gioca su un linguaggio sommo e una distribuzione quasi rigida ma, secondo la giuria, valorizza particolarmente con la sua architettura a terrazzi il retro a giardino, lasciando inalterata la struttura originale della casa con la sua corte, senza toccare la quercia piantata in memoria di Lutero. Reception e negozi vengono trasferiti nei nuovi spazi, affacciati su una nuova piccola corte, mentre gli ambienti antichi sono riservati all'esposizione. Viene trasferito anche l'ingresso principale, realizzando così un percorso di collegamento con la preesistenza che distribuisce sale per mostre temporanee e un'aula conferenze. È previsto l'utilizzo didattico dei nuovi spazi, mentre i contenuti museali tratteranno da due punti di vista la figura di Lutero: da un lato leggenda e biografia, dall'altro l'opera teologica. Nel complesso, comunque, il progetto vincitore lascia presagire un'architettura laica, asettica, attenta più a non turbare il contesto che a celebrare un eroe da kolossal (vedi la pellicola del 2005 finanziata dalla stessa chiesa luterana).

□ Andreas Sicklinger

Idee per le architetture mediterranee



Giulio Forte, coordinatore del gruppo costituito da Elisabetta Avallo, Gabriella Colucci, Simone Orsi e Andrea Sciolarì, si è aggiudicato il primo premio del concorso internazionale d'idee per la riconfigurazione spaziale della cattedrale del Castello aragonese di Ischia, conclusosi il 2 ottobre in occasione del 14° Incontro ischitano di Architettura mediterranea organizzato dall'Isam (Istituto per l'architettura mediterranea).

La cattedrale, privata della sua copertura nei cannoneggiamenti inglesi del 1809, è uno di quei recinti della meraviglia che il Mediterraneo talvolta riserva: paradosso di uno spazio che, da rovina, è capace di raggiungere un rapporto con il paesaggio del tutto compiuto. Il progetto vincitore (nei disegni) pare non voler incidere su questo equilibrio, nell'autonomia strutturale della copertura proposta: soluzione espressiva, elegante, estesa quanto l'area dell'antica chiesa e forse, per questo, un poco eccessiva. Al secondo posto, il progetto di Stefania Franceschi (con Leonardo Germani e Angelo Rocco) completa l'edificio senza rinunciare alla dialettica con il paesaggio mediante una struttura a lamelle di legno; dialettica che il terzo classificato (Leonardo Paiella con Pedro Ferriera da Silva, Monica Ravazzolo, Chiara Sebastiana Ternullo) riformula in un'elegante maglia metallica ai medesimi scopi. Oltre i risultati, forse carenti rispetto a una piena rispondenza alla delicata integrazione ambientale dell'opera, gli 80 progetti pervenuti hanno saputo mostrare «un panorama vasto di proposte che danno una visione adeguata dell'intero orizzonte nell'odierna ricerca architettonica», come ha dichiarato Antonello Monaco, presidente dell'Isam (www.isamweb.eu).



Luigi Bartolomei

CLICHY-LA-GARENNE (PARIGI). L'architetto francese Bernard Desmoulin, autore fra gli altri della riabilitazione del Musée des arts décoratifs e della Grand Cour de Versailles, ha terminato il nuovo conservatorio di Clichy-la-Garenne, alle porte di Parigi. Costato 7 milioni, è aperto da fine settembre, quasi un anno dopo le previsioni: la struttura può accogliere 1.300 allievi ed è già frequentata da circa 3.000 persone alla settimana. Destinato alla formazione nel campo della musica, della danza e delle arti drammatiche, il nuovo conservatorio conta 34 sale ripartite su oltre 3.000 mq e un auditorium di 230 posti. Situata nel cuore della cittadina di circa 50.000 abitanti a nord-ovest della capitale, a pochi passi dal municipio e limitrofa a un importante complesso scolastico, l'opera si pone come luogo di animazione urbana. Ed è proprio dal contesto popolare circostante che Desmoulin ha tratto ispirazione, inglobandolo nell'architettura dell'edificio. Dal primo all'ultimo piano, la generosa distribuzione delle sale è realizzata lato strada e si apre sull'esterno, creando una sorta di rue intérieure immaginata come un chiostro lineare, occasione d'incontro per gli artisti.

All'esterno, l'alternarsi rigoroso del ferro e del vetro disegna una trama verticale: richiamo evidente al mur rideau e all'ossatura metallica della Maison du Peuple, realizzata a fine anni trenta con la partecipazione di Jean Prouvé. Destinato ad accogliere manifestazioni di vario tipo, dalle riunioni sindacali al mercato, l'edificio costituisce un modello dell'architettura del Movimento moderno, oltre che un forte ri-

CLICHY, ALLE PORTE DI PARIGI Un conservatorio popolare aperto sulla città

L'intervento è firmato da Bernard Desmoulin, vincitore di un concorso del 2004



chitettonico cambia: l'uso del cemento a vista è predominante e le rigorose linee rette che caratterizzano l'esterno lasciano spazio a un gioco di diagonali dalle prospettive insolite. L'uso puntuale del colore contrasta con l'austerità dei materiali principali e contribuisce alla convivialità degli spazi. Per proteggere l'auditorium dalle vibrazioni della metropolitana che passa poco distante si è ricorsi a qualche prodezza tecnica, inserendo uno strato di molle di caucciù sotto le fondazioni. □ Chiara Molinar

chiamo al passato industriale di Clichy. All'interno, il vocabolario ar-



Problemi di scorrimento?

Eclisse, la soluzione.

Gli speciali carrelli di scorrimento con quattro ruote utilizzati dai sistemi Eclisse scivolano fluidi e silenziosi per oltre 30 anni, certificati da test rigorosi previsti dalla normativa europea EN 1527:2000. Scegli la qualità dei sistemi Eclisse, sono garantiti da oltre 20 brevetti esclusivi. Scopri tutte le soluzioni Eclisse: www.eclisse.it

ECLISSE: VENTI ANNI DI CONTROTELAI, ZERO PROBLEMI.



Eclisse, benvenuto spazio!

840 000 441 Da lunedì a venerdì: 08.00/12.00 - 14.00/18.00